

Ss. Andrea Dung-Lac e comp., martiri (memoria)

**GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE**

XXXIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Con il tuo Figlio risorti  
noi siamo innanzi a te,  
viventi nel tuo amore;  
in noi la lode pregusta  
al di là di quest'ora  
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni  
noi siamo innanzi a te,  
viventi nel tuo Figlio:  
l'intera vita ti offriamo  
in risposta gioiosa  
al suo Vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue  
noi siamo innanzi a te,  
uniti nel tuo Nome:  
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito santo  
il nostro «Amen».*

### Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,  
ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo  
di acque tumultuose,  
dal fango della palude,  
ha stabilito i miei piedi  
sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca  
un canto nuovo,

una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno

| e avranno timore  
| e confideranno nel Signore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina»  
(Lc 21,28).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Liberaci, o Signore!**

- Ogni volta che crolla un idolo che ci tiene schiavi, o Signore, la nostra liberazione è vicina. Per questo ti preghiamo.
- Ogni volta che il nostro sguardo sa alzarsi verso l'alto, o Signore, la nostra liberazione è vicina. Per questo ti preghiamo.
- Ogni volta che la tua mano ci sostiene e ci libera da ogni paura, o Signore, possiamo alzare il capo e guardare il tuo volto di tenerezza, perché la nostra liberazione è vicina. Per questo ti preghiamo.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14; 1COR 1,18

**Non ci sia per noi altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.  
La parola della croce, per noi salvati, è potenza di Dio.**

## **COLLETTA**

O Dio, origine e fonte di ogni paternità, che nel martirio hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue sant'Andrea [Dung-Lac] e i suoi compagni, per la loro intercessione concedi a noi di diffondere il tuo amore tra i fratelli per chiamarci ed essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 18,1-2.21-23; 19,1-3.9A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

<sup>2</sup>Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda».

<sup>21</sup>Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una macina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. <sup>22</sup>Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; <sup>23</sup>la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte».

<sup>19,1</sup>Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, <sup>2</sup>perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». <sup>3</sup>E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

<sup>9</sup>Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

99 (100)

Rit. **Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>4</sup>Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Lc 21,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. <sup>21</sup>Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; <sup>22</sup>quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. <sup>23</sup>In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. <sup>24</sup>Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

<sup>25</sup>Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. <sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. <sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo celebrando la passione dei tuoi santi martiri [vietnamiti]: concedi anche a noi di rimanere sempre fedeli a te fra le avversità del mondo e di presentare noi stessi come offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 5,10

**Beati i perseguitati per la giustizia:  
di essi è il regno dei cieli.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dell'unico pane nella memoria dei santi martiri [vietnamiti], ti supplichiamo, o Signore: fa' che rimaniamo unanimi nel tuo amore per conseguire il premio eterno riservato a chi soffre per la fede. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Scrutare l'orizzonte**

Come dobbiamo collocarci di fronte a questo tempo a volte così oscuro e incomprensibile? Verso quale meta sta camminando questa storia? Ecco gli interrogativi che ci stanno accompagnando in questi ultimi giorni dell'anno liturgico. La Parola di Dio ci sta orientando a dare una risposta a quelle domande che altrimenti rimarrebbero soffocate dalle nostre paure, dalla nostra incapacità

di interpretare segni e avvenimenti ambigui e contraddittori. Anzi, la Parola di Dio ci aiuta soprattutto a fissare il nostro sguardo interiore su ciò che può illuminare l'oscurità di questa storia. Tutti quei segni di rovina e di distruzione che ci tolgono ogni speranza, di fronte ai quali «gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra» (Lc 21,26), per un credente, paradossalmente, annunciano un'alba, un mondo nuovo. Fissare lo sguardo sull'orizzonte per scorgere il tempo nuovo che si avvicina è il compito di una sentinella, il compito di ogni credente. Su chi o che cosa deve fissare il suo occhio la sentinella? Gesù ce lo dice nel brano evangelico di oggi.

Gesù ci dice anzitutto: vuoi capire la storia? Incomincia dalla fine, da un evento che è alla fine della storia: «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria» (21,27). Noi siamo abituati a leggere la storia mettendo assieme avvenimenti, fatti, personaggi e a interpretarli alla luce di alcuni criteri, di alcuni legami che scaturiscono dagli eventi stessi. L'impressione che si ha è quella di un fluire più o meno lento, in cui si susseguono eventi che a volte sembrano ripetersi e in cui ciò che l'uomo costruisce non ha una grande stabilità. È difficile capire bene dove sta andando la storia: sembra che cammini verso una fine, perché tutto ciò che l'uomo fa ha un termine. Gesù ci indica un'altra prospettiva: leggendo la storia dall'evento finale, la venuta di colui che dà compimento e senso alla storia, allora ci si accorge che essa non cammina verso una fine, ma verso la

pienezza di un incontro. L'uomo non è il solo protagonista della storia: essa si rivela come un incessante incontro tra Dio e l'uomo, tra un Dio che chiama l'uomo alla comunione e l'uomo che fatica ad accogliere questa proposta e si illude di guidare gli avvenimenti da solo. Allora l'occhio riesce ad andare più in profondità e cogliere un agire misterioso di Dio, un agire che è continua occasione di salvezza, di grazia, di perdono. Quante albe si susseguono alle nostre notti più buie. Di fronte alle macerie dei tanti idoli che crollano (quella simbolica Babilonia dell'Apocalisse), il credente rafforza la sua speranza nell'agire di Dio nella storia e può proclamare: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi» (Ap 19,1-2). Tuttavia di fronte a questo orizzonte ci possono essere due possibilità di reagire da parte dell'uomo. Chi è vissuto alla superficie degli avvenimenti e non ha puntato sull'essenziale, può provare solo angoscia e paura. Chi invece, giorno dopo giorno, nella pazienza e nella fatica, cerca di collocare la sua vita nel mistero di morte e risurrezione del Figlio dell'uomo, nell'amore per Dio e per i fratelli, guarda questo momento come una liberazione attesa: «Risolleivatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28). Ogni giorno questa umile sentinella ha atteso il sorgere della luce, ha atteso di incontrare il volto misericordioso del suo Signore, e ora che lo scorge all'orizzonte della storia, il suo stare in piedi diventa un presentarsi con piena fiducia davanti a questo volto. Non dimentichiamolo: la forza di

una sentinella sta nell'accettare di stare in piedi lì dove è stata collocata e lì attendere. Con pazienza, perché senza la pazienza il desiderio di un incontro non matura nel nostro cuore e non si radica in esso; con vigilanza, perché senza la vigilanza l'occhio facilmente o si distrae o si appesantisce; con la preghiera, perché senza la preghiera non si intesse nel nostro cuore quel misterioso dialogo con colui che desideriamo incontrare.

*Ogni giorno che tu ci doni, o Signore, è aperto al tuo incontro. Ogni giorno che tu ci doni ci fa camminare verso il compimento. Ogni giorno che tu ci doni è un invito alla libertà. Perché ogni giorno tu ci dici: «Alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina!».*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Andrea Dung-Lac e compagni, martiri (XVIII-XIX sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei nostri santi padri e ieromartiri Clemente di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro di Alessandria (312); Massimo di Mosca, folle per Cristo (1547 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Menas il Taumaturgo, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Giovanni Ecolampadio (1531) e John Knox (1572), riformatori.

## Feste interreligiose

### **Per gli abitanti di varie fedi e credenze degli Stati Uniti**

Thanksgiving, Giornata del ringraziamento.